PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

I pronomi: elementi di coesione testuale

Letizia Rovida

Nucleo: Grammatica

PREREQUISITI

Possedere una capacità di base di comprensione del testo– Saper distinguere tra parole variabili e invariabili – Rendersi conto che una parola dà informazioni relative a genere e numero – Avere il concetto di soggetto, oggetto, altri complementi

ATTIVITÀ

Riconoscere le funzioni di alcuni pronomi con particolare riguardo per la funzione di coesione testuale

Scheda di lavoro 1

I pronomi personali

Scheda di lavoro 2

I pronomi dimostrativi

Scheda di lavoro 3

I pronomi relativi

VALUTAZIONE ATTIVITÀ

Scheda di verifica

Scheda per attività integrative

Scheda per attività di rafforzamento

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI PON 2007-2013 MIUR
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex INDIRE
INVALSI

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

INDICE

Copertina e introduzione

Descrizione dell'attività

Attività 1 (indicazioni per il docente)
Attività 1 (scheda per lo studente)

Attività 2 (indicazioni per il docente)
Attività 2 (scheda per lo studente)

Attività 3 (indicazioni per il docente)
Attività 3 (scheda per lo studente)

Scheda verifica, rafforzamento, attività integrative (indicazioni per il docente)

Verifica (scheda per lo studente)

Attività di rafforzamento (scheda per lo studente)
Attività integrative (scheda per lo studente)

Esempi dai test nazionali

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 MIUR
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire
INVALSI

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

Introduzione

Tematica: Riconoscere le funzioni di alcune categorie di pronomi, con particolare riguardo per la funzione di coesione testuale.

Le funzioni dei pronomi
I pronomi svolgono le seguenti funzioni:

- funzione **sostitutiva** che consiste appunto nella sostituzione di un nome o di altra parte del discorso (anche di una intera frase); all'interno della funzione sostitutiva si possono ulteriormente distinguere:
  - funzione **stilistica**: il pronome evita le ripetizioni e garantisce fluidità al discorso;
  - funzione **di coesione testuale**: il pronome, richiamando (anafora) o anticipando (catafora) elementi del discorso, ne collega le parti e ne garantisce la tenuta;
- funzione **sintattica** (in parte compresa nella funzione sostitutiva), svolta dal pronome relativo, che stabilisce relazioni di subordinazione fra una reggente e una dipendente;
- funzione **deittica**, svolta per esempio dai pronomi personali *io* e *tu*, che consiste nel richiamare qualcosa che è al di fuori del testo.

Esiste infine un **uso assoluto del pronome** che si ha nei casi in cui il pronome non fa riferimento ad altro elemento del testo (per esempio *niente*, *nessuno*; ma anche *io* e *tu* possono essere fatti rientrare in questo ambito).

Finalità e obiettivi di apprendimento
Nelle attività che si propongono emergono tutte le funzioni sopra elencate, ma quelle su cui è focalizzato il percorso sono la **funzione sostitutiva** e (al suo interno) la **funzione di coesione testuale**. Si tratta infatti di due funzioni del pronome il cui riconoscimento è componente importante della comprensione del testo, componente che le rilevazioni nazionali hanno individuato come elemento di criticità nella competenza degli studenti.

La **finalità** del percorso non consiste nel fondare la capacità di riconoscere e classificare i pronomi, ma nel sostenere, esercitare e sviluppare la capacità di riconoscerne il **ruolo nel testo** e di servirsene in funzione della **comprensione**. Coerentemente con questa finalità, fra tutte le categorie di pronomi si sono selezionate quelle che, in modo più forte di altre, assolvono alle funzioni di interesse: pronomi personali, dimostrativi, relativi e all'interno di queste tre categorie si sono selezionate solo alcune forme.

Le **finalità** principali delle attività proposte nel loro complesso possono essere così espresse:
• rendere gli alunni consapevoli che i **pronomi** svolgono nel testo diverse **funzioni**;
• rendere gli alunni capaci di utilizzare alcuni **criteri formali e semantici** per individuare il referente di un pronome in un testo.

Gli **obiettivi specifici** di ogni attività sono indicati nelle schede *Indicazioni per il docente* che accompagnano le schede per lo studente.

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 MIUR
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire INVALSI

Descrizione dell'attività

Organizzazione della classe e metodologia
Tutte le schede delle attività per lo studente sono scandite in modo da prevedere due momenti.

1. Momento esplicativo – attività collettiva guidata dall'insegnante (punti numerati con numeri arabi)

In questo primo momento di ogni attività vengono proposti **semplici materiali linguistici** (frasi o brevi testi) che contengono la categoria di pronomi in esame e ne fanno emergere, **una alla volta**, **caratteristiche e funzioni**. L'attenzione dell'alunno è dunque diretta di volta in volta a singoli aspetti specifici (per esempio dei pronomi personali si considera prima la loro funzione deittica nella situazione comunicativa, poi le loro variazioni di forma in relazione al variare del ruolo ricoperto nella sintassi della frase).

Una semplice **puntualizzazione**, connessa con ciò che si è osservato, indica a quale categoria appartengono i pronomi considerati e ne mette a fuoco caratteristiche e/o funzioni. Questa puntualizzazione è generalmente posposta al materiale linguistico da osservare; più raramente è premessa: la natura dell'argomento ha reso di volta in volta più opportuna l'una o l'altra collocazione.

Anche se in realtà le funzioni dei pronomi di solito si sommano e sono contemporaneamente presenti, la loro parcellizzazione, ancorché intrinsecamente artificiosa, è didatticamente utile: portare l'attenzione dello studente sull'aspetto di volta in volta prevalente lo aiuta certamente a comprendere meglio.

L'insegnante in questa fase **guida** la lettura degli esempi da osservare; se necessario **facilita** la comprensione delle spiegazioni e le **integra**. Non va dimenticato che le spiegazioni e le generalizzazioni, anche se espresse in forma molto semplice, sono pur sempre "metalinguaggio" e in quanto tale astratto e "difficile" per i giovani studenti: la mediazione dell'insegnante è sempre necessaria.

L'alunno osserva gli esempi e le spiegazioni, ma non è mai del tutto passivo. Si è sempre cercato infatti di far sì che in questa fase, in cui è chiamato a un ruolo soprattutto ricettivo, all'allievo sia sempre comunque richiesto di integrare le osservazioni/spiegazioni con un **apporto attivo** che ne aumenti il coinvolgimento e la partecipazione.

2. Momento applicativo – attività di coppia o di piccolo gruppo (esercizi numerati con numeri romani)

Lavorando a coppie o in piccoli gruppi, a scelta dell'insegnante, gli alunni applicano a **materiali linguistici più estesi e complessi** ciò che hanno osservato e appreso nella fase precedente.

Si è sempre cercato di scegliere **testi** che abbiano un loro significato compiuto e autonomo, adeguati alle capacità di lettura mediamente possedute dai giovani studenti, e che siano anche

gradevoli e magari divertenti, nella convinzione che un testo che si legge volentieri aumenti anche la disponibilità a "lavorarci sopra" per comprenderlo meglio.

Alla fase di esecuzione segue un momento collettivo di **confronto** e **discussione** nella quale gli alunni diranno come hanno risposto ai quesiti posti dalle consegne e spiegheranno il perché delle loro scelte.

Le tre attività di cui è composto questo modulo vanno svolte nell'ordine in cui sono proposte perché, specialmente nei materiali presentati per il momento applicativo, c'è un incremento della complessità dei testi: ai pronomi presentati nell'attività in corso si "sommano" infatti quelli su cui si è riflettuto nella/nelle attività precedente/i.
Altre indicazioni metodologiche specifiche verranno fornite nelle schede per il docente che accompagnano le singole attività.

Prerequisiti richiesti agli studenti per svolgere l'attività
Per tutte le attività, si dà come prerequisito la capacità di comprensione del testo mediamente posseduta all'ingresso nella secondaria di primo grado relativamente a testi piuttosto brevi e semplici.

Prerequisiti specificamente attinenti all'ambito grammaticale sono i seguenti:
- il possesso del concetto di variabilità/invariabilità delle parole e del concetto di genere e numero;
- la capacità di distinguere soggetto, oggetto, altri complementi.

Strumenti forniti agli allievi
Per lo svolgimento di ogni attività vengono fornite agli allievi **schede individuali**.

Fasi e tempi
Le **fasi di lavoro fondamentali** sono **3**, corrispondenti alle 3 schede di lavoro proposte.
Seguono:
- una fase di **verifica**;
- una fase di **rafforzamento** (per gli alunni che hanno ottenuto risultati insoddisfacenti) e una di **integrazione** (per gli alunni che hanno raggiunto buoni risultai nella verifica) da svolgere in parallelo.

Tempo complessivamente previsto: 10 - 11 h.

BIBLIOGRAFIA
AA.VV., *Elementi di linguistica italiana*, Carocci, Roma 2006
R. Simone, *Fondamenti di linguistica*, Laterza, Bari 1998
L. Serianni, *Italiano*, Garzanti, Milano 1997

I pronomi: elementi di coesione testuale

Attività 1

"I pronomi personali"

Indicazioni per il docente

Tipologia: attività laboratoriale di classe, di piccolo gruppo e di coppia.

Finalità: riconoscere il ruolo che i pronomi personali svolgono all'interno di un atto comunicativo (funzione deittica); osservare le varie forme in cui questi pronomi possono presentarsi; cogliere la loro funzione sostitutiva anche in rapporto a una dimensione stilistica; comprendere che i pronomi con la loro funzione di sostituenti sono un elemento di coesione del testo; possedere criteri che permettano di risalire dal pronome personale all'elemento sostituito.

Prerequisiti: avere la capacità di comprensione del testo mediamente posseduta all'ingresso nella secondaria di primo grado; saper distinguere tra parole variabili e invariabili; rendersi conto che una parola dà informazioni relative a genere e numero; saper distinguere soggetto, oggetto, altri complementi.

Fasi di lavoro e relativi obiettivi di apprendimento
Coerentemente con le finalità indicate, l'attività è stata scandita in quattro fasi riconoscibili dalla titolazione interna, fasi a cui corrispondono specifici obiettivi di apprendimento.

Fase1 - I pronomi personali indicano le persone che prendono parte a una comunicazione

Obiettivi Osservando un semplice materiale linguistico, l'alunno capisce che:
- i pronomi personali indicano le persone che prendono parte a una comunicazione;
- riconosce la persona a cui rimandano i pronomi personali utilizzati in un atto comunicativo.

Questa prima fase ha anche lo scopo di fare riflettere gli alunni su che cosa significano le "etichette" con cui tradizionalmente si classificano i pronomi personali: che cosa significa per esempio dire che *io* è il pronome di "prima persona singolare"? Significa dire che si riferisce alla persona che parla o scrive e che questa persona è una sola.

Fase 2 - I pronomi personali si presentano in varie forme

Obiettivi Osservando un semplice materiale linguistico, l'alunno:
- capisce che i pronomi personali si presentano in varie forme e che questa variazione dipende anche dal ruolo sintattico che rivestono nella frase;
- indica il ruolo sintattico svolto dai pronomi personali.

Fase 3 - I pronomi personali sostituiscono un elemento del testo, rendendo più scorrevole il discorso

Obiettivi Osservando un semplice materiale linguistico, l'alunno capisce che:
- i pronomi svolgono una funzione stilistica;
- i pronomi personali vengono utilizzati non solo per riferirsi a persone, ma anche ad animali, oggetti, ecc;
- i pronomi possono sostituire una parola, ma anche gruppi di due o più parole.

Fase 4 - I pronomi personali "chiedono" a chi legge di riconoscere un elemento del discorso che è già stato nominato o deve ancora essere nominato

Obiettivi L'alunno
- osserva che alcuni pronomi personali, col loro genere e numero, danno indicazioni che servono per individuare l'elemento che sostituiscono e a cui rimandano;
- si rende conto che i pronomi sono un elemento di coesione del testo;
- individua in un testo l'elemento che il pronome personale sostituisce e a cui rimanda;
- osserva che il pronome può seguire o precedere nel testo l'elemento a cui rimanda (rispettivamente procedimento dell'anafora e della catafora).

Metodologia e indicazioni di lavoro
Come già detto nella scheda introduttiva generale e per i motivi là spiegati, ognuna delle quattro fasi in cui questa attività è scandita prevede la successione di due momenti.

1. Momento esplicativo con attività collettiva guidata dall'insegnante (punti numerati con numeri arabi)

2. Momento applicativo con attività di coppia o di piccolo gruppo (esercizi numerati con numeri romani)

In entrambi i momenti sarà sempre molto importante che l'insegnante solleciti gli alunni a spiegare il perché delle loro scelte e delle loro risposte, solleciti cioè una **attività metalinguistica** volta a favorire un **apprendimento consapevole** in una **dimensione corale** della costruzione della conoscenza.

Sembra utile richiamare che la finalità generale di questo modulo relativo ai pronomi non è né definitoria né classificatoria: le attività proposte mirano a rendere gli alunni consapevoli che i pronomi sono una **componente del tessuto del testo** e che comprenderne la funzione è una condizione necessaria per la **comprensione** del testo stesso.

Questo modulo, pur rientrando nell'ambito della grammatica, non si propone infatti lo scopo di dare informazioni esaustive sui tipi di pronome considerati, ma di farne cogliere le caratteristiche che sono funzionali alla comprensione del testo.
L'insegnante potrà naturalmente integrare le informazioni che qui vengono date con altre che riterrà opportune.
Ad esempio nella seconda fase "I pronomi personali si presentano in varie forme" è parso opportuno fornire uno schema dei pronomi personali perché gli alunni abbiano un quadro di

riferimento, ma non si sono volutamente date spiegazioni specifiche sull'uso delle varie forme (per esempio *esso/essa* utilizzati per riferirsi a oggetti – *egli/ella* utilizzati in contesti formali e sostituiti nell'uso comune da *lui/lei*); l'insegnante potrà integrare il quadro con le osservazioni che considera appropriate.

Questa prima parte del modulo è più estesa delle altre perché fonda anche alcuni concetti che non riguardano solo i pronomi personali, ma i pronomi in generale ed è quindi la base anche per le attività relative ai pronomi dimostrativi e relativi.

Materiali e strumenti didattici:
Ogni alunno ha a disposizione la scheda Attività 1.

Per il controllo collettivo della esecuzione delle attività, in particolar modo per quelle che chiedono di individuare i pronomi e collegarli con gli elementi del testo che sostituiscono e a cui rimandano (vedi per esempio punti 3 e 4 della fase 4 *I pronomi personali "chiedono" a chi legge di riconoscere un elemento del discorso che è già stato nominato o deve ancora essere nominato*) è indispensabile disporre di una LIM o della possibilità di proiettare una videata.

Tempi: 6h (indicativamente 1h 30 min per ogni fase da svolgere in successione in giorni diversi).

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Attività 1.

"I pronomi personali"

Indicano le persone che prendono parte a una comunicazione

1. Leggi queste frasi.

a. Io partirò domani.
b. Tu hai avuto molto coraggio.
c. Lei vive a Palermo.
d. Lui abita a Brindisi.

LE PAROLE EVIDENZIATE IN NERETTO INDICANO LE PERSONE CHE PARTECIPANO A UNA COMUNICAZIONE: SI CHIAMANO PRONOMI PERSONALI.

Che tipo di informazione ci danno queste parole?
Leggi le osservazioni contenute nella tabella e completale.

	Di chi si tratta?	**Quante persone sono?**	**Maschio o femmina?**	**Lo chiamiamo pronome di**
Io	Si tratta di chi parla o scrive	È uno solo	Può essere maschio o femmina	prima personale singolare
Tu	Si tratta di chi ascolta o legge	.....	.....	seconda personale singolare
Lui	Si tratta di qualcuno che non è né chi parla o scrive né chi ascolta o legge	.....	È maschio	terza persona singolare maschile
Lei	Si tratta di qualcuno che ..... è né chi parla o ..... né chi ascolta o	È una sola	È	terza persona singolare femminile

2. Leggi ora queste altre frasi.

a. Noi partiremo domani.
b. Voi avete avuto molto coraggio.
c. Loro vivono a Roma.

Anche in questi casi le parole evidenziate sono pronomi personali.
Che tipo di informazione ci danno queste parole?
Leggi le osservazioni contenute nella tabella e completale.

	Di chi si tratta?	**Quante persone sono?**	**Maschio o femmina?**	**Lo chiamiamo pronome di**
Noi	Si tratta di chi parla o scrive e qualcun altro	Sono più di uno	.....	prima personale plurale
Voi	Si tratta di chi ascolta o legge	.....	.....	seconda personale .....
Loro	Si tratta di qualcuno che non è né chi parla o scrive né chi ascolta o legge	.....	.....	..... persona plurale

ESERCIZIO I. Leggi il testo di questa e-mail in cui sono evidenziati i pronomi personali. Poi completa le frasi scritte sotto.

Caro Carlo,

Luigi ha accettato il mio invito a trascorrere qualche giorno di vacanza nella casa al mare che, come sai, ***io*** *e Andrea abbiamo affittato.*
Noi *saremo là per tutto il mese di agosto. Sarebbe bello se anche* ***tu****, Clara e i gemelli passaste un po' di giorni con* ***noi****. Carlo verrà con sua sorella.* ***Lui*** *avrà le ferie dal 19 al 20;* ***lei*** *non sa ancora quando sarà libera. Non so quando avrò da* ***loro*** *una risposta certa circa la data. Intanto fammi sapere quando sareste liberi* ***voi****. La casa è grande, c'è posto per tutti.*

Un abbraccio al mio fratellone

Sara

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

a. Il pronome *io* si riferisce a chi scrive, cioè …….

b. Il pronome *tu* si riferisce alla persona a cui la mail è indirizzata, cioè ……

c. Il pronome *lui* si riferisce a una sola persona di genere maschile di cui Sara sta parlando cioè ……

d. Il pronome …… si riferisce a una sola persona di genere …… di cui Sara sta parlando e cioè la sorella di Carlo.

e. Il pronome *noi* si riferisce alla persona che sta scrivendo (Sara) e a qualcun altro e cioè a ……

f. Il pronome …… si riferisce alla persona a cui il messaggio è indirizzato e a qualcun altro e cioè …….

g. Il pronome *loro* si riferisce a più di una persona di cui chi scrive sta parlando e cioè …….

Si presentano in varie forme

OGNI PRONOME PERSONALE PUÒ ASSUMERE FORME DIVERSE A SECONDA DEL RUOLO CHE SVOLGE NELLA FRASE: SOGGETTO, OGGETTO O ALTRO COMPLEMENTO

1. Nelle frasi che seguono indica, scrivendo fra parentesi se il pronome è soggetto, oggetto o altro complemento (in questo caso, se sei capace di farlo, indica anche di quale complemento si tratta).

a. **Io** (……) sono uno sportivo. **Mi** (……) piace giocare a calcio e a basket. Sto bene con i miei compagni di squadra e i miei compagni stanno bene con **me** (……).

b. **Tu** (……) sei la mia migliore amica. Di **te** (……) mi fido e **ti** (……) parlo dei miei segreti.

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 MIUR
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire
INVALSI

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

c. Lui (.....) è Giuseppe ma i suoi amici **lo** (.....) chiamano Pippo anche se non **gli** (.....) piace molto.

d. Lei (.....) è Carmela, ma tutti **la** (.....) chiamano Melina e **le** (.....) dicono che quel soprannome **le** (.....) sta bene.

e. Noi (.....) siamo gli organizzatori della festa, ma tutti gli amici **ci** (.....) daranno dei consigli e **ci** (.....) aiuteranno.

f. Vi (.....) hanno certo detto una bugia, ma **voi** (.....) avete certamente capito che non era la verità.

g. Loro (.....) devono essere i nostri nuovi vicini: non **li** (.....) ho mai visti da queste parti.

IN QUESTO SPECCHIETTO PUOI VEDERE TUTTI I PRONOMI CHE VENGONO CONSIDERATI PRONOMI PERSONALI, NELLE VARIE FORME IN CUI POSSONO PRESENTARSI. RISPETTO AD ALCUNE DI QUESTE FORME TROVERAI SPIEGAZIONI E RIFLESSIONI NELLE ATTIVITÀ SUCCESSIVE.

persona	**Soggetto**	**complemento**
1ª singolare	*io*	*me, mi*
2ª singolare	*tu*	*te, ti*
3ª singolare maschile femminile	*lui, egli, esso* *lei, ella, essa*	*lui, esso, lo, gli* (=a lui), *sé, si, ne* *lei, essa, la, le* (= a lei), *sé, si, ne*
1ª plurale	*noi*	*noi, ci*
2ª plurale	*voi*	*voi, vi*
3ª plurale maschile femminile	*loro, essi* *loro, esse*	*loro, essi, li, sé, si, ne* *loro, esse, sé*

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 MIUR
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire INVALSI

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

ESERCIZIO I Leggi il testo e poi esegui l'attività proposta.

Il leone

Oh, tanta, rossa e tenera carne:
sempre il leone vorrebbe mangiarne!
<<Qual è>> gli chiedi, <<la carne più buona?>>
<<Non è l'arrosto d'agnello!>> lui tuona.
5 <<Prosciutto al forno o vacca stufata?
Le costolette, o la carne tritata?
Salsiccia? Pollo? Forse il montone?>>
<<Non sono questi!>> ruggisce il Leone.
<<Ma dimmi, allora, cos'è che ti piace?
10 Forse una grossa bistecca alla brace?
Forse, Leone, potresti gustare
Coniglio, o lepre: non vuoi provare?>>
Scuote il testone il Leone ridendo,
poi vien vicino e ti dice, tremendo:
15 <<Sai quale carne mi piace di più?
Non le bistecche o l'arrosto, ma, ma tu!>>
(R. Dahl, *Sporche bestie*, trad. R. Piumini, Gruppo editoriale Mauri Spagnol, Milano 2010)

- **Alla comunicazione partecipano tre personaggi: un bambino, un leone e l'autore stesso del testo;**
- **vengono utilizzati alcuni pronomi personali in forme diverse a seconda della loro funzione.**

Rispondi. L'esercizio è avviato.

a. Chi dice le parole riportate fra virgolette alla riga 3?

Il bambino che è nella storia.

b. A chi si riferisce il pronome di terza persona maschile singolare *gli* (= a lui) alla riga 3?

.....

c. A chi si riferisce il pronome soggetto *lui* riga 4?

.....

d. A chi si riferisce il pronome *mi* (dim*mi*) alla riga 9?

.....

e. E lo stesso pronome alla riga 15?

.....

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 MIUR
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire INVALSI

f. A chi si riferisce il pronome *ti* alla riga 9?

……

g. E lo stesso pronome alla riga 14?

……

h. Quali pronomi hanno funzione di soggetto?

……

i. Tutti gli altri pronomi hanno la funzione di uno stesso complemento. Quale?

……

Sostituiscono un elemento del testo, rendendo più scorrevole il discorso

1. Leggi questo testo. I pronomi personali sono evidenziati.

La maledizione del vampiro

Creatura della notte, il vampiro non è né vivo né morto. **Egli** si muove furtivamente nell'oscurità per trovare la razione di sangue quotidiano che **gli** serve, e quando le povere vittime muoiono diventano anche **loro** dei "morti viventi".
Per secoli la gente ha cercato di ripulire il mondo dai vampiri inseguendo**li** con specchi, aglio, maiali malaticci, latte acido, disgustosi budini, paletti di legno ed altri marchingegni. Ma non appena viene scoperto un rimedio nuovo, la soprannaturale astuzia di quei malefici esseri notturni **lo** mette fuori uso.
Puoi riconoscere un vampiro dalla magrezza e dal pallore mortale della sua carnagione. Qualunque persona, anche il tuo migliore amico, potrebbe essere un vampiro. Ha forse labbra carnose e rosse, canini lunghi e appuntiti, unghie che **gli** crescono lunghe e affilate, una folta peluria che **gli** copre tutto il palmo della mano? Adora dormire in una cassa da morto? Attento allora, anche **lui** è uno di **loro**.
(adattato da C. e J. Hawkins, E. Von Bluoton, [trad. S. Bianco], *Vampiri*, Edizioni EL, Trieste 1989)

2. Lo hai trovato divertente? Probabilmente sì. Rileggilo ora in questa forma.

Creatura della notte, il vampiro non è né vivo né morto. Il vampiro si muove furtivamente nell'oscurità per trovare la razione di sangue quotidiano che serve al vampiro, e quando le povere vittime muoiono anche le povere vittime diventano dei "morti viventi".

Per secoli la gente ha cercato di ripulire il mondo dai vampiri inseguendo i vampiri con specchi, aglio, maiali malaticci, latte acido, disgustosi budini, paletti di legno ed altri marchingegni. Ma non appena viene scoperto un rimedio nuovo, la soprannaturale astuzia di quei malefici esseri notturni mette il rimedio nuovo fuori uso.
Puoi riconoscere un vampiro dalla magrezza e dal pallore mortale della sua carnagione. Qualunque persona, anche il tuo migliore amico, potrebbe essere un vampiro. Ha forse labbra carnose e rosse, canini lunghi e appuntiti, unghie che al tuo migliore amico crescono lunghe e affilate, una folta peluria che al tuo migliore amico copre tutto il palmo della mano? Adora dormire in una cassa da morto? Attento allora, anche il tuo migliore amico è uno dei vampiri.

Rispondi. Che cosa ha di diverso questo testo rispetto al precedente? Lo hai trovato più o meno scorrevole dell'altro? Perché?

……

……

……

IL SECONDO TESTO RISULTA CERTAMENTE MENO SCORREVOLE DEL PRIMO.
SOSTITUIRE ALCUNI ELEMENTI DEL DISCORSO CON I PRONOMI SERVE INFATTI PER RENDERE IL DISCORSO STESSO PIÙ FLUIDO, NATURALE E GRADEVOLE.
POSSIAMO DIRE CON ALTRE PAROLE CHE NE MIGLIORA LO STILE.
NOTA ANCHE COME I PRONOMI POSSONO SOSTITUIRE GRUPPI DI DUE O PIÙ PAROLE.

3. Leggi due versioni dello stesso testo. Nella versione B, alcuni elementi del primo sono stati sostituiti da pronomi e il testo è diventato, come nel caso precedente, più fluido e scorrevole. Sottolinea nella versione A l'elemento che viene sostituito e nella versione B l'elemento che lo sostituisce.

Gli Gnomi (Versione A)

Tra le creature magiche, gli Gnomi sono sicuramente le più misteriose. Sugli Gnomi infatti sappiamo pochissimo: la straordinaria timidezza e la diffidenza nei confronti delle cose umane hanno spinto gli Gnomi a vivere in luoghi remoti e a circondarsi del più fitto mistero. Gli Gnomi piantano i semi di nuovi alberi, curano le radici degli alberi e accudiscono i cuccioli e i piccoli uccelli rimasti senza genitori, proteggendo i cuccioli e i piccoli uccelli e nutrendo i cuccioli e i piccoli uccelli; fanno sfuggire l'ascia di mano ai boscaioli o sbagliare la mira ai cacciatori quando vedono i cacciatori pronti ad abbattere un albero o a colpire un animale. Al minimo segno di inquinamento però cambiano zona abbandonando la zona, andando nel profondo dei boschi: plastica, cartacce, scorie chimiche e sporcizia di ogni genere sono per gli Gnomi grandi nemici e uno Gnomo costretto a vivere in mezzo alla plastica, alle cartacce, alle scorie chimiche e alla sporcizia di ogni genere può anche morire.

(adattato da www.fateefate.it/gnomi/gnomi.htm)

Gli Gnomi (Versione B)

Tra le creature magiche, gli Gnomi sono sicuramente le più misteriose. Su di loro infatti sappiamo pochissimo: la straordinaria timidezza e la diffidenza nei confronti delle cose umane li hanno spinti a vivere in luoghi remoti e a circondarsi del più fitto mistero. Gli Gnomi piantano i semi di nuovi alberi, ne curano le radici e accudiscono i cuccioli e i piccoli uccelli rimasti senza genitori, proteggendoli e nutrendoli; fanno sfuggire l'ascia di mano ai boscaioli o sbagliare la mira ai cacciatori quando li vedono pronti ad abbattere un albero o a colpire un animale. Al minimo segno di inquinamento però cambiano zona abbandonandola, andando nel profondo dei boschi: plastica, cartacce, scorie chimiche e sporcizia di ogni genere sono per loro grandi nemici e uno Gnomo costretto a viverci in mezzo può anche morire.

4. Completa adesso queste osservazioni che riguardano il secondo testo.

a. Il pronome *loro* alla riga 1 e 9 e il pronome *li* alla riga 3 sostituiscono *gli gnomi*: gli gnomi sono esseri fantastici.

b. Il pronome *ne* alla riga 4 sostituisce …… : gli …… sono piante.

c. Il pronome *li* ripetuto due volte alla riga …… sostituisce *i cuccioli e i piccoli uccelli*: *i cuccioli e i piccoli uccelli* sono …….

d. Il pronome *li* alla riga 6 sostituisce ……; …… sono persone.

e. Il pronome personale *la* alla riga 8 sostituisce un nome che indica un …….

f. Il pronome *ci* alla riga 9 sostituisce *plastica*, …… , ……,

…… ,…….

cioè nomi che indicano ……

COME HAI POTUTO NOTARE SVOLGENDO L'ATTIVITÀ PRECEDENTE, UN PRONOME PERSONALE PUÒ ESSERE UTILIZZATO NON SOLO PER RIFERIRSI A PERSONE REALI O IMMAGINARIE, MA ANCHE A ESSERI FANTASTICI, ANIMALI, OGGETTI, LUOGHI.

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2

"Chiedono" a chi legge di riconoscere un elemento del discorso che è già stato nominato o deve ancora essere nominato

PER COMPRENDERE UN TESTO, CHI LEGGE DEVE ESSERE CAPACE DI CAPIRE QUAL È L'ELEMENTO DEL DISCORSO CHE IL PRONOME SOSTITUISCE E AL QUALE RIMANDA.

1. Vedi in questi esempi come i pronomi personali possano dare al lettore qualche "indizio" per trovare l'elemento a cui si riferiscono. Leggi e completa.

Ieri ho incontrato Enzo e Benedetta: **lui** è piuttosto ingrassato, mentre **lei** è in perfetta forma.

a. Il pronome *lui* suggerisce al lettore: "Mi riferisco a un nome di persona maschile singolare".
In questo caso è ……..

b. Il pronome *lei* suggerisce al lettore: "Mi riferisco a un nome di persona femminile singolare".
In questo caso è ……..

Possiamo rappresentare così la funzione dei due pronomi.

Ieri ho incontrato Enzo e Benedetta: **lui** è piuttosto ingrassato, mentre **lei** è in perfetta forma.

In questo caso i pronomi rimandano a un elemento del testo già nominato.

2. Può anche accadere che un pronome rimandi a un elemento che deve essere ancora nominato, come nell'esempio che segue.

Con **loro** ho passato davvero delle ore divertenti: Gino e Rita sono proprio spassosi.

Il pronome *loro* suggerisce al lettore: "Mi riferisco ai nomi di più di una persona; queste persone possono essere sia maschi sia femmine. In questo caso i nomi sono …… e il pronome rimanda a un elemento del testo che deve essere ancora nominato.

Per rappresentare la funzione del pronome, disegna una cornicetta intorno al pronome *loro* e ai nomi a cui si riferisce. Disegna poi una freccia che congiunga i due elementi e vada nella direzione giusta.

FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex indire INVALSI

SE SU UN TESTO SI TRACCIANO LE LINEE CHE UNISCONO I PRONOMI AGLI ELEMENTI A CUI RIMANDANO, SI PUÒ OTTENERE UNA RETE DI LINEE PIÙ O MENO FITTA. QUESTA RETE CI FA CAPIRE COME I PRONOMI SERVANO A "TENERE INSIEME" IL DISCORSO, A FARCELO SENTIRE COME UN TUTT'UNO.

3. Nel testo che segue disegna una cornicetta intorno ai pronomi personali (sono tre) e fai partire da questa cornicetta una freccia che vada nella direzione dell'elemento sostituito che sottolineerai.

Un leone, un orso e una volpe

Un leone e un orso trovarono un pezzo di carne e iniziarono a litigare. L'orso non voleva cederlo e il leone altrettanto. Lottarono a lungo e alla fine caddero a terra privi di forze. Una volpe, nascosta lì vicino, li vide, vide il pezzo di carne, lo addentò e fuggì via.

(L.Tolstoj, *Animali protagonisti*, a cura di Tiziano Loschi, Giunti Marzocco, Firenze 1978)

4. Come per l'esercizio precedente

I primi anni di Harry

Harry è nato il 31 luglio del 1980, da genitori maghi. Harry non li ha mai davvero conosciuti perché sono stati uccisi quando lui aveva un anno da Lord Voldemort. Grazie all'amore della madre, la maledizione lanciata da Voldemort rimbalza sulla testa di Harry (lasciando una strana cicatrice a forma di saetta) e distruggendo, almeno in apparenza, Voldemort stesso. Il piccolo Harry viene così affidato agli zii Petunia e Vernon Dursley. Loro però non lo accolgono a braccia aperte: lo trattano male, negando al piccolo un'infanzia felice, mentre stravedono per il figlio Dudley e lo viziano enormemente. Harry all'inizio non capisce perché gli accadono cose strane che lo rendono diverso dagli altri: i suoi capelli, per esempio, quasi completamente rasati, ricrescono in una notte. La risposta arriverà al suo undicesimo compleanno: lui è un mago, e per giunta è il mago più famoso di tutti tempi, perché solo lui è riuscito a sopravvivere a Lord Voldemort (come prova la famosa cicatrice). Durante il viaggio verso la Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts, incontra Ron Weasley: lui diventerà il suo primo vero amico, ed Hermione Granger: (lei diventerà grande amica dei ragazzi quando Ron e Harry le salveranno la vita).

[adattato da http://it.wikipedia.org/wiki/Harry_Potter_(personaggio)]

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

ESERCIZIO I La parola *ne*, quando è pronome personale complemento, può avere diversi significati (*di lui, di lei, di loro, di esso-essa, da lui*, *da lei* ecc.).

*Ho visto un ragazzo che conosco, ma non **ne** (di lui) ricordo il nome.*
*Ho visto una ragazza che conosco, ma non **ne** (di lei) ricordo il nome.*
*Mi chiedi delle uova, ma non **ne** (di esse) ho più.*

Leggi questi brevi testi e poi completa la frase che li segue.

a. Bianca e Giovanni hanno due nipotini gemelli nati da pochi mesi. **Ne** sono molto orgogliosi e ne parlano sempre.
In questo caso il pronome *ne* significa …… e rimanda a

……

b. Mia figlia è partita da pochi giorni per una vacanza-studio in Inghilterra e io **ne** sento già la mancanza.
In questo caso il pronome *ne* significa …… e rimanda a

……

c. Ho appena comperato queste arance e quest'uva. **Ne** vuoi un grappolo?
In questo caso il pronome *ne* significa …… e rimanda a

……

d. La luce delle stelle impiega tantissimo tempo per arrivare fino a noi. Per questo, anche quando le stelle sono ormai spente, **ne** vediamo ancora il bagliore.
In questo caso il pronome *ne* significa …… e rimanda a

……

e. Gli alberi hanno ormai perso quasi tutte le foglie: a terra ce **n'**è un vero tappeto.
In questo caso il pronome *ne* (*n'*) significa …… e rimanda a

……

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 MIUR
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex INDIRE INVALSI

ESERCIZIO II Leggi questo testo in cui sono stati evidenziati tre pronomi e poi rispondi alle domande che lo seguono.

Perché gli orsi polari non hanno freddo in acqua?

Gli orsi polari o orsi bianchi abitano le gelide regioni artiche intorno al polo Nord.
Una folta pelliccia bianca o giallastra, frutto di un lungo adattamento alla vita sui ghiacci, **ne** ricopre interamente il corpo, perfino la superficie delle zampe. Gli orsi bianchi possono resistere, e addirittura nuotare, a bassissime temperature: le sostanze grasse presenti sotto la pelle fungono da "cuscinetto", proteggendo**li** dal freddo. Instancabile camminatore e nuotatore, l'orso polare è carnivoro e predatore: foche, volpi, lepri, renne, pesci e qualsiasi altro animale riesca a trovare sono il cibo che **gli** dà nutrimento.
(*Il Libro dei perché*, testi di M. Lauro, Giunti Junior, Firenze 2001)

a. Il pronome *ne* quali parole sostituisce?

- ☐ A. Delle zampe
- ☐ B. Dell'orso
- ☐ C. Dei ghiacci
- ☐ D. Degli orsi polari o orsi bianchi

b. Il pronome *li* quali parole sostituisce?

- ☐ A. Gli orsi bianchi
- ☐ B. Gli orsi polari
- ☐ C. Le zampe
- ☐ D. I corpi

c. Il pronome *gli* quali parole sostituisce

- ☐ A. L'orso polare
- ☐ B. All'animale
- ☐ C. All'orso polare
- ☐ D. Al predatore

ESERCIZIO III Nel testo che segue disegna una cornicetta intorno ai pronomi (sono 7) e fai partire da questa cornicetta una freccia che vada nella direzione dell'elemento sostituito che sottolineerai.

Oetzi

Nel 1991, in Val Senales, su un ghiacciaio ai confini con l'Austria fu ritrovato il cadavere di un uomo preistorico. Gli fu dato il nomignolo di Oetzi, dal nome delle Alpi Venoste (in tedesco *Ötztaler Alpen)* dove è stato trovato. A lui è dedicata una parte del Museo archeologico di Bolzano: ogni anno centinaia di migliaia di visitatori la visitano con interesse. I bambini sono ospiti di riguardo in questo museo e per loro è stato predisposto un apposito programma didattico che li porta a scoprire molte cose di questo loro "antenato". Il fatto poi che sia morto di morte violenta perché qualcuno gli ha conficcato una freccia nel corpo lo rende ancora più affascinante.

CHE COSA HAI IMPARATO DA QUESTA ATTIVITÀ

PRIMA SAPEVI GIÀ CHE COSA SONO I PRONOMI PERSONALI?

……

HAI IMPARATO DELLE COSE NUOVE SUI PRONOMI PERSONALI? QUALI?

……

SE HAI IMPARATO DELLE COSE NUOVE SUI PRONOMI, A CHE COSA PENSI TI SERVIRANNO?

( ) a niente perché

…….

( ) a capire meglio i testi che leggo perché

…….

( ) a scrivere in modo più corretto perché

…….

I pronomi: elementi di coesione testuale

Attività 2

"I pronomi dimostrativi"

Indicazioni per il docente

Tipologia: attività laboratoriale di classe, di piccolo gruppo e di coppia.

Finalità: riconoscere le caratteristiche formali e semantiche di alcuni pronomi dimostrativi; possedere criteri che permettano di risalire da un pronome dimostrativo all'elemento del testo a cui rimanda.

Prerequisiti: avere la capacità di comprensione del testo mediamente posseduta all'ingresso nella secondaria di primo grado; saper distinguere tra parole variabili e invariabili; rendersi conto che una parola dà informazioni relative a genere e numero.

Obiettivi di apprendimento
Osservando un semplice materiale linguistico, l'alunno:

- capisce che i pronomi dimostrativi *questo* e *quello* indicano la posizione nello spazio, nel tempo o nel testo di ciò che è indicato dal nome che sostituiscono;
- osserva che *questo* e *quello* sono parole variabili per genere e numero;
- osserva che un pronome dimostrativo può richiamare (anafora) o anticipare (catafora) un elemento del testo;
- riconosce che anche le parole *lo*, *ne*, *ci* possono avere, oltre al ruolo di pronomi personali, anche quello di pronomi dimostrativi;
- osserva che i pronomi dimostrativi possono sostituire e richiamare una intera frase del testo;
- collega un pronome dimostrativo all'elemento a cui rimanda.

Metodologia e indicazioni di lavoro
Valgono le indicazioni già date nella scheda introduttiva e nella scheda attività 1 (indicazioni per il docente).

Materiali e strumenti didattici:
Ogni alunno ha a disposizione la scheda Attività 2.
Per gli strumenti didattici valgono le osservazioni fatte nella scheda attività 1 (indicazioni per il docente).

Tempi: 2h

FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire INVALSI

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Attività 2.

I pronomi dimostrativi

Questo, quello, ciò, (lo, ne)

1. Leggi queste frasi.

a. Guarda che bel panorama! Quel paese laggiù si chiama Monticello; **questo**, qui sotto di noi, si chiama Sant'Angelo.

b. Questo quaderno non è tuo! Il tuo è **quello**!

c. Nel 2009, in agosto, abbiamo fatto un viaggio in Portogallo; quest'anno invece siamo andati in montagna. **Quella** è stata davvero una bella estate; **questa** è stata piovosa e poco divertente.

LE PAROLE EVIDENZIATE *QUESTO* E *QUELLO* SONO PRONOMI DIMOSTRATIVI: INDICANO LA POSIZIONE NELLO SPAZIO O NEL TEMPO DI CIÒ CHE È INDICATO DAL NOME CHE SOSTITUISCONO.
***QUESTO* E *QUELLO* SONO PRONOMI VARIABILI CHE POSSONO AVERE LA FORMA MASCHILE O FEMMINILE, SINGOLARE O PLURALE.**

2. Leggi questi brevi testi.

a. Chi si intende di olio sa che non è facile ottenere un buon prodotto. Le olive per esempio non vanno raccolte quando sono diventate troppo mature: **questo** è importante se non si vuole che l'olio risulti acido.

b. **Questo** è molto importante se si vuole ottenere un olio di buona qualità, che non risulti acido: le olive non vanno raccolte quando sono diventate troppo mature.

IL PRONOME QUESTO COL SIGNIFICATO DI "QUESTA COSA" SI RIFERISCE A QUALCOSA CHE È VICINO NEL TESTO. PUÒ RICHIAMARE CIÒ CHE È STATO DETTO PRIMA O ANTICIPARE CIÒ CHE VERRÀ DETTO DOPO.

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 MIUR
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire INVALSI

Rispondi oralmente.
In quale dei due casi considerati prima il pronome dimostrativo anticipa ciò che verrà detto poi; in quale dei due casi invece lo richiama?

3. Leggi queste frasi e sottolinea in ogni esempio le parole che vengono rispettivamente sostituite dai pronomi *lo*, *ne*, *ci*.

a. Oggi i mezzi non funzionano per uno sciopero, ma io non **lo** sapevo e ho aspettato l'autobus per parecchio tempo inutilmente.

b. Ho detto a mio fratello che si è comportato molto maleducatamente e non me **ne** pento.

c. Presto le vacanze saranno finite, ma non voglio pensar**ci** per non diventare triste.

LE PAROLE *LO*, *NE*, *CI* POSSONO SVOLGERE LA FUNZIONE DI PRONOMI DIMOSTRATIVI QUANDO SIGNIFICANO "QUESTA COSA/ CIÒ/DI QUESTA COSA/A QUESTA COSA". QUANDO HANNO QUESTA FUNZIONE SOSTITUISCONO UNA INTERA FRASE DEL TESTO.

ESERCIZIO I **In queste frasi sottolinea con tre colori diversi i pronomi dimostrativi *questo* e *quello* a seconda che indichino vicinanza o distanza nel tempo, nello spazio o nel testo.**

a. Quel libro è troppo grosso; prenderò questo da leggere nel fine settimana.

b. Questa è una sera molto strana: sembra che il sole non abbia voglia di tramontare!

c. Mi sono molto meravigliato di questo: che Mario sia partito senza salutare.

d. È stato davvero un viaggio indimenticabile quello!

e. Il film che abbiamo visto ieri era divertente, ma questo è davvero noioso!

f. Cos'è questo? A che cosa serve?

g. Guarda quelli seduti là sul muretto! Sono davvero vestiti in un modo molto strano!

h. Tieni sempre conto di questo: su di noi potrai contare in ogni momento.

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

ESERCIZIO II Leggi questo testo in cui sono stati evidenziati in neretto due pronomi e poi rispondi alle domande.

Perché i delfini "saltano" in acqua?

Balene e delfini, i più noti fra tutti i mammiferi marini, respirano per mezzo dei polmoni e per loro è dunque necessario uscire dall'acqua per respirare. I delfini **lo** fanno in una maniera caratteristica, abbinando una forma di gioco e di divertimento a questa esigenza fisica. Questi cetacei fuoriescono dall'acqua a tutta velocità con salti alti fino a 3 metri, per poi tuffarsi di nuovo in acqua. **Questo** fa sì che i delfini costituiscano un'attrazione nelle piscine di alcuni parchi a loro dedicati, dove sono ammirati per la loro socievolezza e per gli esercizi acrobatici.
(*Il Libro dei perché*, testi di M. Lauro, Giunti Junior, Firenze 2001)

a. Il pronome *lo* quali parole sostituisce?

- ☐ A. Tuffarsi
- ☐ B. Respirare
- ☐ C. Uscire dall'acqua
- ☐ D. Saltare

b. Rispondi, scrivendo sui puntini: in questo caso *lo* è un pronome personale o dimostrativo?

……

c. Il pronome *questo* quali parole sostituisce?

- ☐ A. Il fatto che abbinino una forma di gioco e di divertimento a questa esigenza fisica
- ☐ B. Il fatto che costituiscano un'attrazione nelle piscine di alcuni parchi a loro dedicati
- ☐ C. Il fatto che escano dall'acqua a tutta velocità con salti alti fino a 3 metri
- ☐ D. Il fatto che siano ammirati per la loro socievolezza e per gli esercizi acrobatici

d. Il pronome *questo* si riferisce a

- ☐ A. qualcosa che è vicino nel tempo
- ☐ B. qualcosa che è vicino nella spazio
- ☐ C. qualcosa che è vicino nel testo e che è già stato detto
- ☐ D. qualcosa che è vicino nel testo ma che deve ancora essere detto

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 MIUR
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire INVALSI

ESERCIZIO III Il testo seguente contiene 4 volte il pronome dimostrativo *questo* (evidenziato). A quali parole il pronome rimanda ogni volta? Fai una cornicetta intorno a *questo* e traccia una freccia che vada nella direzione del gruppo di parole a cui di volta in volta si riferisce.

Il nuoto

Le prime testimonianze di uomini che nuotano ci arrivano da un documento egizio risalente a circa 3.000 anni prima di Cristo. **Questo** non deve stupire perché certamente per soddisfare le proprie esigenze gli uomini hanno dovuto misurarsi con l'acqua fin dal principio della loro storia. Sappiamo per esempio che l'addestramento militare degli antichi Persiani prevedeva proprio **questo**: percorrere un tragitto a nuoto, nel quale bisognava dimostrare di saper attraversare un corso d'acqua senza far bagnare le armi.
La prima gara vera e propria di cui si abbia notizia venne disputata in Grecia, dove peraltro saper nuotare era un obbligo per ogni buon soldato. Gli antichi Romani avevano una vera passione per l'acqua e **questo** è testimoniato dalle terme, dalle piscine e dagli acquedotti che sono ancora ben visibili nei luoghi archeologici. Il poeta Orazio riferisce che non pochi tra i Romani attraversavano anche tre volte consecutivamente il Tevere, solo per mettersi alla prova. L'imperatore Carlo Magno in acqua non aveva rivali. **Questo** non si può dire invece di Federico Barbarossa, il quale finì i suoi giorni annegato in un fiume dell'Asia Minore.
(adattato da Enciclopedia dei Ragazzi Larousse, *Lo sport*, Fabbri, Milano 1999)

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2

I pronomi: elementi di coesione testuale

Attività 3

"I pronomi relativi"

Indicazioni per il docente

Tipologia: attività laboratoriale di classe, di piccolo gruppo e di coppia.

Finalità: riconoscere il ruolo sostitutivo e sintattico svolto dai pronomi relativi; osservare le varie forme in cui questi pronomi possono presentarsi; possedere criteri che permettano di risalire dal pronome relativo all'elemento sostituito.

Prerequisiti: avere la capacità di comprensione del testo mediamente posseduta all'ingresso nella secondaria di primo grado; saper distinguere tra parole variabili e invariabili; rendersi conto che una parola dà informazioni relative a genere e numero; saper distinguere soggetto, oggetto, altri complementi.

Fasi di lavoro e relativi obiettivi di apprendimento

L'attività è scandita in due fasi riconoscibili dalla titolazione interna, fasi a cui corrispondono specifici obiettivi di apprendimento.

Fase 1 - I pronomi relativi - Quale funzione svolgono
Obiettivi Osservando un semplice materiale linguistico, l'alunno capisce che:
- i pronomi relativi sostituiscono un elemento del testo;
- collegano due frasi che hanno in comune quell'elemento;
- il pronome relativo (specialmente nella forma *che*) si trova di solito subito dopo l'elemento che sostituisce.

Fase 2 - I pronomi relativi – In quale forma si presentano
Obiettivi Osservando un semplice materiale linguistico, l'alunno osserva che:
- i pronomi relativi hanno più forme (variabili e invariabili);
- l'uso della forma *che/cui* dipende dal ruolo sintattico che il pronome ha nella frase.

Metodologia e indicazioni di lavoro
Valgono le indicazioni già date nella scheda introduttiva e nella scheda attività 1 e 2 (indicazioni per il docente).

Gli esercizi (numeri romani) contenuti in questa attività richiamano anche ciò che gli alunni hanno imparato nelle attività relative ai pronomi personali e dimostrativi: si pongono dunque, anche in funzione della verifica finale, come un momento di sintesi.
L'esercizio IV in particolare chiede agli alunni di riconoscere, in una serie di affermazioni, ciò che hanno imparato svolgendo le attività precedenti.

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2

Materiali e strumenti didattici:
Ogni alunno ha a disposizione la scheda Attività 3.Per i materiali didattici vale quanto suggerito nelle schede precedenti.

Tempi: 2 h

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Attività 3.

I pronomi relativi

Quale funzione svolgono

1. Leggi queste frasi e sottolinea la parola (o il gruppo di parole) che negli esempi a.1, b.1.,c.1. vengono ripetute due volte.

a. 1. Ho letto un libro. Il libro racconta storie divertenti.

a. 2. Ho letto un libro **che** racconta storie divertenti.

b. 1. Ho visto un bel film. Però non ricordo il regista del film.

b. 2. Ho visto un bel film **di cui** però non ricordo il regista.

c. 1. Il nostro medico di famiglia è da anni il dott. Rossi. Nel dott. Rossi abbiamo tutti molta fiducia.

c. 2. Il nostro medico di famiglia è da anni il dott. Rossi **nel quale** abbiamo tutti molta fiducia.

Gli esempi a.1, b.1.,c.1. sono costituiti da due frasi indipendenti. Ognuna delle due frasi ha un elemento in comune (libro, film, dott.Rossi).

Gli esempi a.2, b.2.,c.2. sono costituiti da un unico periodo in cui le due frasi (una reggente e una dipendente) sono collegate; nella frase dipendente l'elemento comune è stato sostituito da un pronome che si dice relativo.

I PRONOMI RELATIVI SVOLGONO DUE FUNZIONI:

- **SOSTITUISCONO UN ELEMENTO DEL DISCORSO (PAROLA O GRUPPO PAROLE)**
- **COLLEGANO DUE FRASI CHE HANNO QUELL' ELEMENTO IN COMUNE.**

I PRONOMI RELATIVI SI TROVANO DI SOLITO SUBITO DOPO LA PAROLA O IL RUPPO DI PAROLE CHE SOSTITUISCONO.

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2

ESERCIZIO I Sottolinea in questi brevi testi le parole che vengono sostituite dal pronome relativo *che*.

a. Ieri ho incontrato per caso Francesco che stava passeggiando col suo cane.

b. Luigi ha una barca che ha chiamato Olivia II.

c. Ho comperato una bella sciarpa di seta che regalerò alla mamma.

d. Il grattacielo di trenta piani che vedi là infondo a quella via è stato costruito da poco.

e. Il traffico era bloccato e la strada era piena di macchine, taxi, furgoni e mezzi pubblici che non riuscivano a muoversi.

f. Sono i due vocabolari che oggi rendono il mio zaino così pesante.

g. Ho comperato uva, pesche, albicocche e noci che userò per fare una buona macedonia.

h. Giovanni, Federica e Roberto, che sono i miei cugini più giovani, quest'anno verranno in vacanza con noi.

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

In quale forma si presentano

IN QUESTO SPECCHIETTO PUOI VEDERE TUTTE LE FORME IN CUI I PRONOMI RELATIVI POSSONO PRESENTARSI.

Leggi e completa gli esempi.

INVARIABILI (sono le forme più comunemente usate)		**VARIABILI**	
CHE In funzione di soggetto e di oggetto	*Vedo un bambino **che** gioca.* *Ho comprato una spilla …… regalerò a Gianna.*	**IL QUALE, LA QUALE, I QUALI, LE QUALI** In funzione di soggetto, di oggetto	*Capo dello Stato è il Presidente della Repubblica il quale rappresenta l'unità nazionale.*
CUI In funzione di complemento indiretto preceduto in genere da preposizione	*Ho fatto una buona pastasciutta **di cui** ti darò la ricetta.* *È nato un bambino …… hanno dato il nome di Federico.*	o di complemento preceduto da preposizione	*Queste sono le regole alle …… tutti devono attenersi.* *Passerò l'estate con i miei cugini …… però non ho grande confidenza.*

ESERCIZIO I Leggi questo testo.

Una bella storia per spiegare l'eco.

Spesso, per spiegare i fenomeni **che** non capivano, i Greci, come tutti i popoli dell'antichità, immaginavano delle leggende. Così è accaduto per l'eco. La leggenda più nota racconta la storia della ninfa Eco **che** aiutava di nascosto quando lui corteggiava le belle mortali. Per distogliere l'attenzione di Era, **che** era la gelosa moglie di Zeus, Eco, **che** aveva una grande parlantina, la intratteneva senza sosta con le sue chiacchiere. Quando Era, furente, si accorse dell'inganno, punì Eco privandola della capacità di parlare. –Avrai sempre l'ultima parola, ma non potrai mai essere la persona **che** parlerà per prima – le disse.
(adattato da F. Noiville, trad. G. Sertorio, *Miti ed eroi greci*, Motta*junior*, Milano 2002)

FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire INVALSI

Completa le frasi.

a. Il pronome relativo *che* (riga 1) sostituisce la parola/le parole

……

b. Il pronome relativo *che* (riga 3) sostituisce la parola/le parole

……

c. Il primo pronome relativo *che* (riga 4) sostituisce la parola/le parole

……

d. Il secondo pronome relativo *che* (riga 5) sostituisce la parola/le parole

……

e. Il pronome relativo *che* alla penultima riga sostituisce la parola/le parole

……

ESERCIZIO II Leggi il testo e poi esegui le attività proposte.

Telegiornale, la cronaca che spettacolo!

I primi telegiornali erano molto diversi dai telegiornali **che** vengono trasmessi oggi: **quelli** erano una versione televisiva del giornale radio. Un annunciatore – **che** non era un giornalista- veniva inquadrato in primo piano, seduto dietro una scrivania, mentre leggeva le notizie. La redazione che **le** aveva prodotte non compariva mai: alle spalle della speaker c'erano immagini fisse, fotografie e non filmati. Strano, vero? Oggi la messa in onda delle notizie sfrutta la massimo le possibilità del mezzo televisivo: le immagini giustamente hanno grande rilievo, e poi ci sono animazioni, grafici, filmati di repertorio per rendere la notizia più appetibile. Ogni servizio ha anche una propria colonna sonora. Un Tg senza filmati sarebbe davvero impensabile. Oggi il telegiornale è un vero e proprio spettacolo **che** ha bisogno di scenografie, sigle, regia. E come ogni spettacolo ha le sue star: i giornalisti e le giornaliste **le cui** facce sono note e familiari al pubblico.
(adattato da N. Martinelli, R. Sisti, *Visto, si stampi*, San Paolo, Milano 2010)

a. Scegli l'alternativa giusta. Cancella quella sbagliata.

a.1. Il pronome *che* alla riga 1 sostituisce *i primi telegiornali/i telegiornali*

a.2. Il pronome *quelli* alla riga 2 si riferisce a *i primi telegiornali/i telegiornali che vengono trasmessi oggi*.

a.4. Il pronome *che* alla riga 3 si riferisce a *annunciatore/giornalista.*

a.5. Il pronome *che* alla riga 12 si riferisce a *telegiornale/spettacolo.*

b. Completa

b.1. Il pronome *le* alla riga 5 rimanda a una parola di genere …… e di numero ……; questa parola è ……

b.2. *le cui facce* all'ultima riga significa *le facce dei* ……..

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

ESERCIZIO III Nel testo sono stati evidenziati pronomi di vario tipo. Sottolinea le parole che questi pronomi sostituiscono. Disegna una freccia che unisca i pronomi alle parole a cui rimandano.

I primi anni di un genio

Mozart nacque a Salisburgo, il 27 gennaio 1756, alle otto di sera e il giorno successivo venne battezzato nella cattedrale cittadina con i nomi di Johannes Chrysostomus Wolfgangus Theophilus, **quest'**ultimo poi latinizzato in Amadeus; in famiglia sarà chiamato semplicemente Wolfgang ed **egli** firmerà, a partire dal 1777 con il nome francesizzante di Wolfgang Amadé. Mozart sarà per tutta la vita un compositore dalla vena spontanea e copiosissima. **Lo** aiutavano doti musicali certamente eccezionali (ma anche altri musicisti **le** possedettero) unite a una genialità creativa pressoché unica.

Sulle doti del giovane Mozart nacque, già ai suoi tempi, una vera e propria mitologia: orecchio assoluto, **che** fin dai primi anni di vita, Wolfgang dimostrava di possedere riconoscendo le note prodotte dal tintinnio dei candelabri; la facilità ad apprendere, **che** fece di **lui** un pianista all'età di quattro anni e un compositore a cinque, e infine una non comune memoria musicale. Le prime *tournée* europee di Mozart furono all'insegna dell'esibizione mirabolante. Venivano stesi dei veli sulla tastiera, gli occhi **gli** venivano bendati e nonostante **questo** il bambino prodigio suonava il pianoforte con una precisione e pulizia sbalorditive.

(da A.Conforti, *Wolfgang Amadeus Mozart*, A. Mondadori, Milano 1991)

ESERCIZIO IV Dividetevi in piccoli gruppi (tre o quattro persone). Ogni gruppo prepara dieci bigliettini e scrive su ciascuno uno dei pronomi che ha incontrato nelle attività svolte.

I bigliettini di tutti gruppi vengono messi in un sacchetto e mescolati.
Ogni gruppo "pesca" sei bigliettini e con quei pronomi scrive un breve testo sensato che li contenga tutti. I testi di ogni gruppo vengono poi letti all'intera classe.

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI PON 2007-2013 MIUR
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex INDIRE
INVALSI

ESERCIZIO V Ripensando a tutto quello che hai osservato sui pronomi, indica se le affermazioni che seguono sono vere o false, poi controlla con l'insegnante quante risposte corrette hai dato e chiedi spiegazioni per quelle che hai sbagliato.

Parte 1

a. Per capire un testo bisogna anche essere capaci di riconoscere a quali parole del testo si riferisce un pronome. [V] [F]

b. Un pronome può sostituire un'intera frase. [V] [F]

c. Un pronome sostituisce sempre una sola parola del testo. [V] [F]

d. Il pronome personale *io* indica la persona che parla o scrive. [V] [F]

e. Le parole che un pronome sostituisce in un testo si trovano sempre scritte prima del pronome. [V] [F]

f. Un pronome indica sempre genere e numero delle parole che sostituisce. [V] [F]

g. I pronomi servono per sostituire e collegare elementi del testo. [V] [F]

h. Un pronome può collegare punti del testo anche abbastanza lontani fra loro. [V] [F]

i. I pronomi dimostrativi indicano la posizione nello spazio, nel tempo o nel testo di ciò a cui si riferiscono. [V] [F]

j. Usare i pronomi invece di ripetere continuamente certe parole rende il testo più scorrevole. [V] [F]

k. Quando si scrive un testo, anche corto, bisogna per forza usare i pronomi. [V] [F]

Parte 2

Ora rispondi e confronta la tua risposta con quella dei compagni:

LE COSE NUOVE CHE HAI IMPARATO SUI PRONOMI PERSONALI, DIMOSTRATIVI E RELATIVI, A CHE COSA PENSI TI SERVIRANNO?

( ) a prendere un bel voto in grammatica

( ) a capire meglio i testi che leggo

( ) a scrivere in modo più corretto

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 MIUR
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire
INVALSI

I pronomi: elementi di coesione testuale

"VERIFICA ATTIVITÀ DI RAFFORZAMENTO ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Indicazioni per il docente

VERIFICA

ITEM	CHIAVI DI CORREZIONE
1.	D
2.	B
3.	scrive, Piero Chiara
4.	C
5.	maschile, singolare, fratello
6.	B
7.	orologio, che è già stata nominata nel discorso
8.	orologio, colpi, orologiaio Finetti
9.	A
10.	Il pronome *che* alla riga 23 rimanda alle parole "quella piccola grata luccicante" che precedono nel testo

Tempo previsto per l'esecuzione della verifica: ca. 20 min

ATTIVITÀ DI RAFFORZAMENTO E ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Tempo previsto per l'esecuzione da parte dei due gruppi di alunni in parallelo: ca 30 min

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

VERIFICA

L'orologio lo ebbi, e assai presto. Me lo regalò, al compimento dei dieci anni di età, la mia madrina di battesimo, che stava a Lugano. Ai tre o ai quattro anni mi aveva portato una vacca di legno che mi durò fin quando andai a scuola, agli otto mi aveva regalato una penna stilografica che io ruppi subito, e ai dieci l'orologio.

Era un orologio da polso di acciaio, coi segni delle ore fosforescenti e il quadrante protetto, oltre che dal vetro, da una piccola grata di metallo bianco. Non era nuovo, e la mia madrina lo disse subito, lealmente, tranquillizzando i miei genitori che non mi avrebbero mai permesso di portare indosso un oggetto di valore. Quando sentirono che quell'orologio l'aveva portato dalla guerra cinque anni prima il fratello della mia madrina, il quale l'aveva tolto a un prigioniero, e forse a un morto, consentirono che lo portassi al polso non solo la domenica, ma anche il giovedì, quando non andavo a scuola.

Non avevano torto di dimostrarmi così poca fiducia, perché dopo un paio di settimane l'orologio, che chissà quali colpi aveva preso in guerra, con altri colpi che gli diedi io, si fermò. L'orologiaio Finetti, che era onesto, disse che non valeva la pena di ripararlo, perché costava meno comprarne uno nuovo. Cosa che i miei genitori si guardarono bene dal fare.

Un orologio che non va, se non è d'oro o non è tempestato di pietre preziose, è un ferrovecchio. E come ferrovecchio lo vendetti o diedi in cambio a un compagno che si accontentava di mostrarlo al polso, con quella piccola grata luccicante che incuriosiva i compagni, e che era stata certamente studiata per usi violenti dell'orologio, in guerra o in altre circostanze di grande movimento.

(adattato da P. Chiara, *Il meglio dei racconti di Piero Chiara*, Mondadori, Milano 1989)

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

1. Il pronome *che* (riga 2) si riferisce a

☐ A. Lugano

☐ B. il bambino

☐ C. l'orologio

☐ D. la madrina

2. Rileggi le prime cinque righe e scegli la risposta giusta. Che cosa il bambino rompe subito?

☐ A. La vacca di legno

☐ B. La penna stilografica

☐ C. L'orologio

☐ D. Il quadrante

3. Completa.

Il pronome *io* alla riga 4 si riferisce alla persona che ..... che si chiama

.....

4. Il pronome *lo* (riga 8) quali parole sostituisce?

☐ A. Che era un orologio da polso di acciaio

☐ B. Che l'aveva portato dalla guerra cinque anni prima il fratello della mia madrina

☐ C. Che non era nuovo

☐ D. Che non mi avrebbero mai permesso di portare indosso un oggetto di valore

5. Completa.

Il pronome *il quale* alla riga 11 sostituisce una parola di genere ..... e di numero..... cioè la parola .....

6. Nel testo compare cinque volte il pronome *mi* (righe 3 [2volte], 4, 9, 15). Scegli fra le affermazioni che seguono quella corretta.

☐ A. In tutti questi casi il pronome *mi* significa *me*

☐ B. In tutti questi casi il pronome *mi* significa a *me*

☐ C. In qualche caso il pronome *mi* significa *me* e in qualche caso *a me*

☐ D. Il pronome *mi* quattro volte significa *a me* e una sola volta significa *me*

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 MIUR
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire
INVALSI

7. Completa e scegli fra le due possibilità proposte per concludere la frase quella giusta.

Il pronome *l'* alla riga 10 sostituisce la parola …… *che è già stata nominata nel discorso/che verrà nominata dopo nel discorso*.

8. Alle righe 16 e 17 viene ripetuto tre volte il pronome *che*. Fra le possibilità scritte fra parentesi scegli quella a cui il pronome *che* si riferisce di volta in volta. Cancella le altre due.

… dopo un paio di settimane l'orologio, che (*l'orologio, colpi, l'orologiaio Finetti*) chissà quali colpi aveva preso in guerra, con altri colpi che (*l'orologio, colpi, l'orologiaio Finetti*) gli diedi io, si fermò. L'orologiaio Finetti, che (*l'orologio, colpi, l'orologiaio Finetti*) era onesto, disse…

9. Il pronome *ne* (riga 18) con quali parole potrebbe essere sostituito?

☐ A. Di orologio

☐ B. Dall'orologiaio

☐ C. Di cosa

☐ D. Dai genitori

10. Fai una cornicetta intorno al pronome *che* alla riga 23; sottolinea le parole del testo che questo pronome sostituisce. Unisci con una freccia il pronome alle parole che sostituisce.

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Attività di rafforzamento

1. Chi sono questi "io"? Scrivi sotto ognuno dei tre testi il nome della persona che scrive e a cui il pronome *io* si riferisce

a. Ve lo dico subito. Io, Leonardo, sono un vero F.G.U. (*Futuro Genio Universale*). Non sono nobile: Vinci è solo il paesino in Italia dove sono nato, nel 1492. Mia madre, Caterina, è una contadina che non ha saputo resistere a un ricco notaio che passava da quelle parti. Ho vissuto i miei primi anni andando avanti e indietro tra la campagna che adoro e la città dove vivono i miei nonni paterni che mi fanno scoprire, tra le altre cose i segreti della ceramica. Così io ho fatto i miei primi passi tra vasi e pentole.

……

b. All'inizio adoravo le cifre. Alla morte di mio padre (io ero piccolo per ricordarlo, ma mi hanno detto che con me era molto severo) sapevo già contare fino a 14. Avevo già capito che mio padre era un numero 13 e che io avrei fatto il suo stesso lavoro, ovvero il re di Francia, il numero 14: Luigi XIV. Ho capito anche che, come mio padre, anche io un giorno sarei morto. Di colpo, non avevo più fretta di imparare a contare fino a 15.

……

c. Sembra che il giorno in cui sono nato, il 10 ottobre 1813, alcuni musicisti ambulanti siano venuti a suonare sotto le finestre della camera in cui mia madre mi stava dando alla luce. L'aneddoto è bello ma io non ci credo molto Si raccontano un sacco di cose sulla mia vita, soprattutto perché io non ho mai voluto dire troppo di me, e ancora meno scriverne. È già molto, per il mondo, aver dovuto sopportare così a lungo le mie note (26 opere di Giuseppe Verdi, vi rendete conto?), non lo condannerò certo a leggere la mia prosa…

(adattato da J-B Pouy, S.Bloch,A.Blanchard, *L'eciclopedia degli asini, dei ribelli e di altri geni*, Rizzoli, Milano 2008)

……

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

2. Leggi il testo e rispondi alle domande che lo seguono.

Quando non c'era l'aspirina

Il salice, la pianta da cui si estrae l'acido salicilico che è il principio attivo dell'aspirina, era usato fin dall'antichità per le sue qualità curative. Già il *papiro di Ebers*, una raccolta egiziana di testi medici che risale al 1500 a.C., riportava le virtù antidolorifiche della corteccia e delle foglie della pianta. Infusi di salice erano consigliati da Ippocrate (V-IV secolo a.C.) e dallo storico Erodoto, suo contemporaneo. Quest'ultimo citava un popolo orientale particolarmente resistente alle malattie, che ricorreva spesso a infusioni della pianta. Altre popolazioni, come gli Ottentotti che vivevano nell'Africa Sudoccidentale e i nativi americani, ne conoscevano le proprietà. L'uso terapeutico del salice non venne mai completamente dimenticato, ma dalla fine del Medioevo fu ridotto, poiché i rami giovani (i cosiddetti viminali) della pianta erano destinati alla realizzazione dei cesti.

(adattato da F.Nieddu, *Quando non c'era l'Aspirina*, Focus Storia, settembre 2010)

1. Il pronome *cui* (riga 1) si riferisce a

☐ A. Salice

☐ B. Pianta

☐ C. Acido salicilico

☐ D. Aspirina

2. Il pronome *che* (riga 1) si riferisce a

☐ A. Pianta

☐ B. Principio attivo

☐ C. Acido salicilico

☐ D. Aspirina

3. Il pronome *che* (riga 3) sostituisce la parola

☐ A. Medici

☐ B. Testi

☐ C. Raccolta

☐ D. Egiziana

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 MIUR
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire
INVALSI

4. Alla riga 6 viene usato il pronome *quest'* per indicare che ci si riferisce a qualcosa che

- ☐ A. è vicino nel tempo
- ☐ B. è vicino a chi scrive
- ☐ C. è vicino nel testo
- ☐ D. è lontano nel tempo

5. Chi citava un popolo orientale particolarmente resistente alle malattie? Ippocrate o Erodoto? Rispondi scrivendo sui puntini.

……

6. Il pronome *che* (riga 7) quali parole sostituisce?

- ☐ A. Popolo orientale
- ☐ B. Malattie
- ☐ C. Infusioni
- ☐ D. Erodoto

7. Il pronome *ne* (riga 9) quali parole sostituisce?

- ☐ A. Dei nativi americani
- ☐ B. Del principio attivo
- ☐ C. Dell'acido salicilico
- ☐ D. Della pianta

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Attività integrative

Attività 1

Lucio Dalla e De Gregori

Guardate e ascoltate (più di una volta)il breve video riportato su Youtube all'indirizzo
http://www.youtube.com/watch?v=SdC03D0EsXI&feature=player_embedded
e trascrivete le frasi (sono 4) in cui c'è un pronome relativo. Indicate poi a chi o che cosa fa riferimento ognuno dei pronomi relativi.

Primo …….

Secondo ……..

Terzo …….

Quarto ……..

Attività 2
Leggi il testo e rispondi alle domande.

I miei primi libri

Vivo letteralmente immersa nei libri. A casa nostra ci sono libri dappertutto: non solo nelle ampie librerie, alte fino al soffitto, che ricoprono le pareti di tutta la casa, ma ce ne sono anche su tavoli e tavolini, poltrone e divani, in cucina e in bagno… Fu nella vecchia casa di Firenze che mi avvicinai per la prima volta ai libri. Avrò avuto cinque anni. Aprii un grande libro, preso dalla biblioteca dei miei genitori, che mi attirava forse proprio perché era così grande che quasi non riuscivo a tenerlo in mano. Era la *Divina Commedia*, un'edizione illustrata, e mi piacevano in particolare le figure dei diavoli. Ma anche se i diavoli mi affascinavano, non era certo un libro che una bambina di quella età potesse apprezzare. Sicché lo abbandonai presto e presi *Pinocchio*, e con le sue avventure imparai a leggere da sola. Mi affascinavano le sue avventure e le figure con il Gatto e la Volpe e i carabinieri. Povero Pinocchio! Mamma e papà mi avevano regalato dei cubi di legno per costruzioni, con una lettera maiuscola su ogni faccia.

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

15 Con questi imparai a riconoscere le lettere. Passavo abbastanza tempo a leggere, e prima di Pinocchio ricordo vagamente un libro di poche pagine scritte a grandi caratteri e con tanti colori, che leggevo e rileggevo. Non so più di cosa trattasse, ma ricordo che lo avevo imparato a memoria e lo ripetevo a voce alta. E questo era un grande spasso per i miei genitori.

(adattato da S.Cerrato-M.Hack, *L'universo di Margherita – Storia e storie di Margherita Hack*, Editoriale Scienza, Trieste, 2006)

1. Il pronome *ne* (riga 3) a quale parola del testo si riferisce? Scrivilo sui puntini.

……

2. Alla riga 6 e alla riga 8 viene usato il pronome *mi.*

a. In quale riga corrisponde a "*a me*"?

b. In quale riga corrisponde a "*me*"?

3. Completa
Il pronome *lo* alla riga 7 rimanda ad un nome che è di genere …… e di numero

……, cioè alle parole ……

4. Rispondi.
Il pronome *che* alla riga 9 ha la funzione di soggetto o di oggetto?

……

5. Alla riga 10 fai una cornicetta intorno al pronome *lo.* Sottolinea le parole a cui questo pronome rimanda e unisci con una freccia il pronome a queste parole. Rispondi. Si tratta di qualcosa che è già stato nominato o deve essere ancora nominato?

……

6. Alla riga 15 viene utilizzato il pronome *questi* perché

☐ A. ci si riferisce a qualcosa che è vicino nella spazio

☐ B. ci si riferisce a qualcosa che è vicino nel tempo

☐ C. ci si riferisce a qualcosa che è lontano nel tempo

☐ D. ci si riferisce a qualcosa che è vicino nel testo

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 MIUR
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire
INVALSI

7. Il pronome *che* (riga 17) a quale di queste parole NON può senz'altro riferirsi?

☐ A. Libro

☐ B. Pagine

☐ C. Caratteri

☐ D. Colori

Spiega il perché della tua scelta.

……

8. A quale della tre parole indicate come possibili alla domanda 7 si riferisce davvero il pronome *che* alla riga 17? Rispondi e spiega il perché della tua risposta, completando la frase che segue.

Il pronome che alla riga 17 si riferisce alla parola ……

Lo capisco perché ……

9. Come si chiama la persona a cui si riferiscono tutti i pronomi di prima persona singolare che si trovano in questo testo?

……

SCHEDA ESEMPI DAI TEST NAZIONALI

SERVIZIO NAZIONALE DI VALUTAZIONE - A.S. 2009/10 - PROVA DI ITALIANO
CLASSE QUINTA – SCUOLA PRIMARIA

GRAMMATICA

C3. Nella frase «Mia madre mi ha dato venti euro e li voglio spendere subito», che tipo di parola è "li"?

☐ A. Un articolo

☐ B. Un pronome

☐ C. Un avverbio di luogo

☐ D. Una preposizione articolata

PROVA PQM – OTTOBRE 2010

COMPRENSIONE TESTO ESPOSITIVO

B2. Nella frase: «E anche il vero Willy, il cui nome è Keiko, percorre ora, in modo ben più complesso di quanto accade nel film, la strada che lo renderà libero» (righe 11-13), a quali termini si riferiscono rispettivamente i pronomi "cui" e "che"?

☐ A . A Willy e alla strada

☐ B. A Willy e a Keiko

☐ C. A Willy e al film

☐ D. A Keiko e alla strada

GRAMMATICA

C5. Inserisci nelle due frasi che seguono il pronome relativo corretto, scegliendolo tra quelli qui elencati: *che, la quale, il quale*.

a. Il colore …….. preferisco è il giallo.

b. La ragazza con …….. ho fatto il viaggio si chiama Maria.

SERVIZIO NAZIONALE DI VALUTAZIONE - A.S. 2009/10 - PROVA DI ITALIANO
CLASSE PRIMA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPRENSIONE TESTO NARRATIVO (DI TIPO AUTOBIOGRAFICO)

A15. I pronomi personali "lo" (riga 49) e "lui" (ripetuto due volte, alle righe 51 e 52), a chi si riferiscono?

☐ A. Al fratello della protagonista

☐ B. A un compagno di scuola della protagonista

☐ C. A Venturini

☐ D. Al cavaliere antico

GRAMMATICA

C8. La parola "che" si trova in ognuna delle due frasi riportate in tabella, ma appartiene, nei due casi, a categorie grammaticali differenti. Indica per ogni frase a quale categoria grammaticale appartiene "che".

		A	**B**	**C**	**D**
		Nome	**Pronome**	**Congiunzione**	**Preposizione**
1.	Il film che abbiamo visto ieri era davvero divertente.	☐	☐	☐	☐
2.	Ti ho detto un mucchio di volte che non devi far tardi!	☐	☐	☐	☐

C9. Nella frase «Comprerò una scatola di cioccolatini e la manderò a Maria», quale funzione logico-sintattica ha il pronome "la"?

☐ A. Soggetto

☐ B. Complemento oggetto

☐ C. Complemento di specificazione

☐ D. Apposizione